

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1041 - 25 Settembre 2022 – 26^a Domenica del Tempo Ordinario

Un cuore vuoto e il vero bene...

La Liturgia della Parola di questa domenica ci chiama a riflettere sulla responsabilità che ciascun credente ha nello scegliere un determinato stile di vita e sulle relative conseguenze che ne scaturiscono. La prima lettura propone anche questa settimana le parole di condanna che il profeta Amos indirizza ai responsabili del Regno di Israele che vivevano nel lusso e nel benessere spensierato mostrandosi indifferenti al grido di aiuto che proveniva dalle persone più fragili della società. Questo comportamento, che denota la perdita dell'orizzonte spirituale e temporale della vita, non è privo di conseguenze ma, anzi, mina alla base le fondamenta della società che si incammina così, lentamente ma inesorabilmente, verso il suo sgretolamento. Chi è privo dei valori che provengono da Dio e su cui si fonda il senso del vivere individuale e comunitario – avverte Amos – non può avere un futuro. La profezia di Amos trova conferma negli eventi storici del 733 e 722 a.C., quando i re assiri Tiglat-Pileser III e Salmanassar V attaccarono il Regno di Israele, lo conquistarono e deportarono il popolo in varie zone del nord della Mesopotamia, determinandone così la dispersione e la definitiva scomparsa. Sullo sfondo della profezia di Amos si colloca la parabola del ricco epulone dal cuore vuoto e del povero Lazzaro. Attraverso la caratterizzazione ben delineata dei due protagonisti e l'inserimento nella parabola di una descrizione dell'aldilà che riprende idee, elementi e immagini del giudaismo antico, Gesù impartisce un insegnamento centrale per la vita di fede dei suoi discepoli. Da un lato, infatti, attraverso lo svolgersi della storia dei protagonisti, Gesù rivela la predilezione che Dio ha per gli ultimi e affida ai suoi discepoli la responsabilità e il compito di essere il segno della premura che il Signore ha per chi è abbandonato e lasciato solo nella povertà, nella malattia, nel dolore. Al contempo, poi, nelle parole di Gesù è contenuta anche la rivelazione della giustizia di Dio, tratteggiata attraverso una immagine certamente di speranza, ma che chiama anche in causa la responsabilità umana. Nella parabola, infatti, è ben chiaro che coloro che sono stati incapaci di amare, coloro che hanno un cuore vuoto, i malvagi, alla fine, nel banchetto eterno, non siederanno indistintamente a tavola accanto alle vittime. Il nostro destino eterno, ammonisce Gesù, è condizionato dal nostro atteggiamento nel tempo vissuto: sta a noi seguire la strada che Dio ci ha mostrato per giungere al vero bene e alla Vita eterna.

■ Dopo Biancaneve e Peter Pan, ora tocca a Tertulliano. Mary Mc Aleese, ex presidente irlandese, ne chiede la rimozione dal sito del Dicastero Famiglia e Vita.

LA “CANCEL CULTURE” ORA SE LA PRENDE COI PADRI DELLA CHIESA.

La scure si è abbattuta su figure di ogni ordine e grado. Da Dante – censurato da una casa editrice olandese che ha pensato di eliminare il personaggio di Maometto dalla Divina Commedia per un generico «non offendere» – a Peter Pan, accusato di «veicolare stereotipi sbagliati» e vietato da Disney+ ai minori di sei anni, insieme agli altrettanto «dannosi» Dumbo, Aristogatti ma anche il bacio del principe a Biancaneve ha fatto discure.



Non è andata meglio alla letteratura inglese, nel mirino degli atenei sono finiti persino Dickens e Shakespeare, accusati di «urtare la sensibilità degli studenti» per i temi trattati, rispettivamente abusi sui minori e classismo. Non si salva nessuno, gli esempi si sprecano e arrivano a colpire i cioccolatini Moretti, espunti dai supermercati svizzeri in nome del politicamente corretto. Ora siamo allo step next, ce la si prende con i Padri della Chiesa. Con Tertulliano, per la precisione. A strapparsi i capelli a questo giro è l'ex presidente (ops, presidenta) irlandese Mary McAleese che il 6 settembre ha

scritto direttamente a Papa Francesco per «chiedere di rimuovere» del «materiale terribile», da un sito «legato al Vaticano» reo di «offendere tutte le donne e il creatore che le ha create». Nel mirino della McAleese in particolare c'è un testo caricato nel 2016 sul sito del Dicastero dei Laici Famiglia e Vita, presente sul sito come un documento consultabile, nello studio del ruolo della donna nella Chiesa antica e linkato ad un altro testo del teologo Jean Danielou. McAleese nella sua missiva chiede «un urgente chiarimento sul materiale sessista offensivo pubblicato». Tertulliano, morto nel 230 dopo Cristo quindi quasi duemila anni fa, riferendosi a Eva scrive della donna: «Tu sei il sigillatore di quell'albero [proibito]: tu sei il primo disertore della legge divina: tu è lei che ha persuaso colui che il diavolo non è stato abbastanza valoroso da assalire. Hai distrutto così facilmente l'immagine di Dio, uomo. A causa del tuo deserto, cioè della morte, anche il Figlio di Dio ha dovuto morire». A

questo punto non si capisce per quale ragione la McAleese non se la sia presa direttamente con la Genesi, o addirittura con l'Onnipotente quando, rivolgendosi a Eva dopo il peccato consumato, disse *«Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto ma egli ti dominerà»*.

Certo è che l'ex presidente irlandese ha una certa facilità nell'abusare delle accuse di sessismo per la Chiesa, definendo omofobo il magistero, misogina la Dottrina. Addirittura, qualche anno fa ha riferito che durante il suo lungo mandato presidenziale (1997–2011), nel corso di una visita ufficiale a Giovanni Paolo II si è trovata di fronte ad una *“battuta sessista”*. In particolare, nel 1999 Papa Wojtila avrebbe teso la mano a suo marito Martin chiedendogli se non avesse preferito essere presidente irlandese invece che sposare la presidente irlandese. Un'uscita secondo la McAleese inaccettabile che avrebbe chiesto e ottenuto le scuse prima di cominciare il colloquio con San Giovanni Paolo II. Forse alla McAleese potrebbe rileggere la Lettera alle donne del Papa polacco: *«Sono convinto però che il segreto per percorrere speditamente la strada del pieno rispetto dell'identità femminile non passa solo per la denuncia, pur necessaria, delle discriminazioni e delle ingiustizie, ma anche e soprattutto per un fattivo quanto illuminato progetto di promozione, che riguardi tutti gli ambiti della vita femminile, a partire da una rinnovata e universale presa di coscienza della dignità della donna. Al riconoscimento di quest'ultima, nonostante i molteplici condizionamenti storici, ci porta la ragione stessa, che coglie la legge di Dio inscritta nel cuore di ogni uomo. Ma è soprattutto la Parola di Dio che ci consente di individuare con chiarezza il radicale fondamento antropologico della dignità della donna, additandocelo nel disegno di Dio sull'umanità»*.

E ancora: *«Si ponga davvero nel dovuto rilievo il “genio della donna”, non tenendo conto soltanto delle donne grandi e famose vissute nel passato o nostre contemporanee, ma anche di quelle semplici, che esprimono il loro talento femminile a servizio degli altri nella normalità del quotidiano. È infatti specialmente nel suo donarsi agli altri nella vita di ogni giorno che la donna coglie la vocazione profonda della propria vita, lei che forse ancor più dell'uomo vede l'uomo, perché lo vede con il cuore. Lo vede indipendentemente dai vari sistemi ideologici o politici. Lo vede nella sua grandezza e nei suoi limiti, e cerca di venirgli incontro e di essergli di aiuto. In questo modo, si realizza nella storia dell'umanità il fondamentale disegno del Creatore e viene alla luce incessantemente, nella varietà delle vocazioni, la bellezza – non soltanto fisica, ma soprattutto spirituale – che Dio ha elargito sin dall'inizio alla creatura umana e specialmente alla donna»*.



Raffaella Frullone scrive in data 21 settembre 2022 per la rivista Il Timone, sul numero di questo mese.

26^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

Antifona d'ingresso

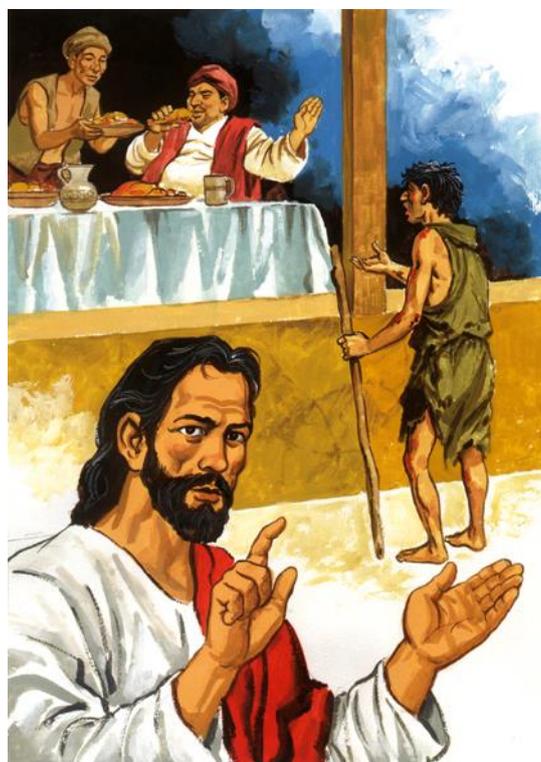
*Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi,
l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato,
non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti.
Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome,
Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia. (Dn 3, 31.29.43.42)*

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che conosci le necessità del povero e non abbandoni il debole nella solitudine, libera dalla schiavitù dell'egoismo coloro che sono sordi alla voce di chi invoca aiuto, e dona a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Am 6, 1.4-7)

Ora cesserà l'orgia dei dissoluti

Dal libro del profeta Amos.

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti. –

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)

Rit: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in
generazione.

SECONDA LETTURA (1Tm 6, 11-16)

Conserva il comandamento fino alla manifestazione del Signore

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Poncio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (2Cor 8, 9)

Alleluia, Alleluia.

*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto
povero per voi, perché voi diventaste ricchi
per mezzo della sua povertà. Alleluia.*

VANGELO (Lc 16, 19-31)

*Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali;
ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti*

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe,

bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”». **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio onnipotente le nostre preghiere e, come discepoli di Cristo, chiediamo al Signore di renderci capaci di riconoscere sempre il bene ovunque si trovi.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per le comunità cristiane, perché illuminate dalla Parola di Dio, e rimuovendo ogni elemento di contrasto, si edificino nella fraternità e nella comunione. Preghiamo:

2. Per quanti governano i popoli e le nazioni, perché facciano ogni sforzo per eliminare le crescenti discriminazioni fra ricchi e poveri. Preghiamo:

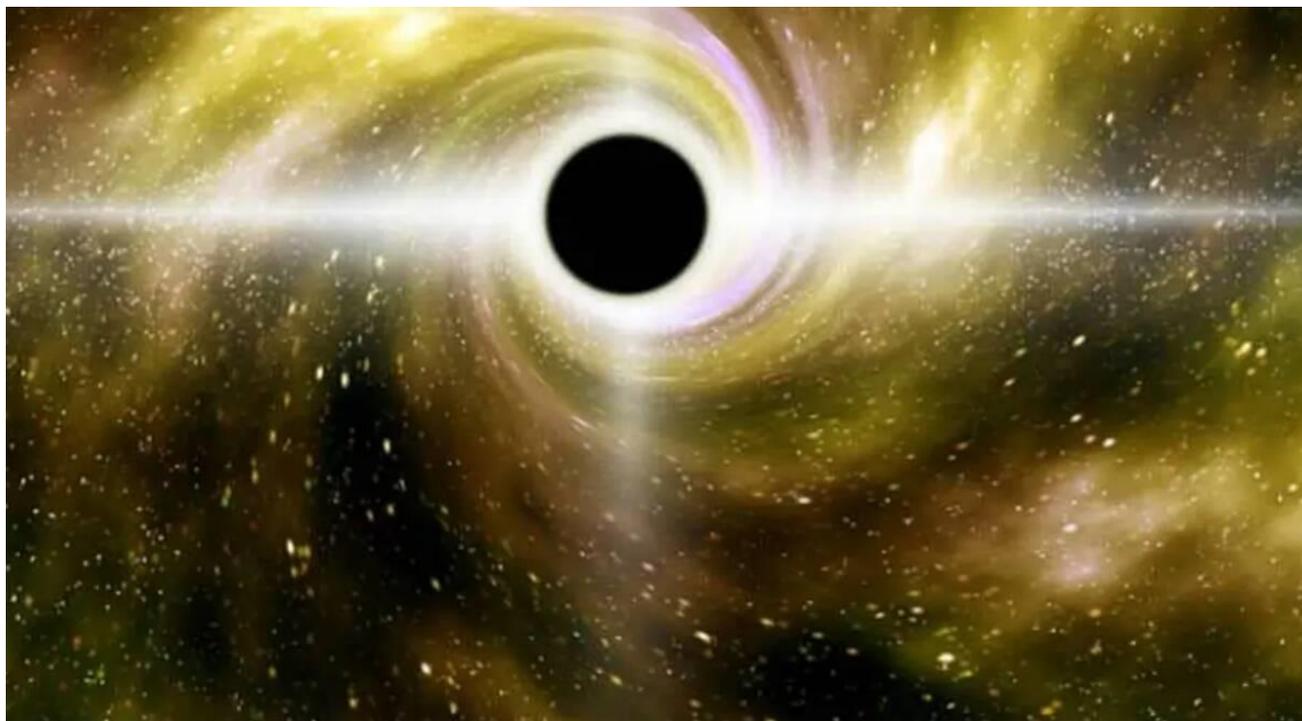
3. Per tutti i migranti, i rifugiati, quanti per motivi diversi sono costretti a lasciare le loro terre, perché incontrino non indifferenza, ma premurosa accoglienza. Preghiamo:

4. Per la nostra comunità, perché la fede nella risurrezione dei morti, che celebriamo in questa Eucaristia, ci renda più solleciti verso il bisogno dei viventi. Preghiamo:

C – La tua Sapienza, o Padre, ci aiuti a camminare nelle tue vie, perché in ogni vicenda della nostra vita possiamo essere sempre rivolti alla speranza che risplende in Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

■ «Mi piacerebbe sapere che cosa sono la materia e l'energia oscura, ma non lo sappiamo: affronterò il problema la prossima generazione. Multiverso? Idea elegante ma non dimostrata».

IL NOBEL PEEBLES: «IL BIG BANG C'È STATO, MA PRIMA COSA C'ERA?»



Nel prologo di *Elogio dell'ombra* Jorge Luis Borges scrive che «la poesia non è meno misteriosa degli altri elementi dell'universo». James Peebles, premio Nobel per la fisica 2019 (con gli svizzeri Michel Mayor e Didier Queloz) grazie alle sue «scoperte teoretiche in cosmologia», sarebbe d'accordo a patto di considerare anche gli altri elementi come poesia. C'è infatti qualcosa di assolutamente lirico nella materia oscura, nella polvere interstellare («ne' superni giri / fra' mondi innumerevoli» dov'è racchiusa la donna di Leopardi), nei buchi neri, nelle particelle interplanetarie. Là «ogni cosa è più antica dell'uomo, e vibra di mistero», com'è detto nel finale della *Strada* di Cormac McCarthy. Segni indecifrabili, provenienti da un altro mondo, sono dunque i ferri del mestiere di un astrofisico. E il professor Peebles – per gli amici, Jim – lo è in misura somma: dalla nucleosintesi primordiale alla genesi delle galassie, dalla radiazione di fondo (la 'prova' del Big Bang) all'energia oscura, ogni singola problematica relativa all'odierna scienza astronomica è stata da lui affrontata, sin dagli anni Sessanta, con un'onestà intellettuale e un rigore epistemologico senza pari. Alcuni dei suoi testi sono considerati ormai dei classici per chi voglia capire qualcosa della struttura dell'universo. Professore emerito in Scienze alla cattedra

Albert Einstein dell'Università di Princeton, tra i massimi esperti di relatività generale, Peebles ha intitolato il suo discorso di conferimento del Nobel *How Physical Cosmology Grew*: come la cosmologia fisica ha acquisito dignità e credibilità in ambito scientifico, a seguito di un lungo periodo di ostracismo (e si pensi all'attuale notorietà della missione Artemis 1 e del telescopio Webb). Lo abbiamo contattato via mail e ha risposto ai nostri quesiti ovviamente dopo aver verificato con scrupolo sperimentale che le

Professore, cosa sappiamo oggi dell'universo?

L'evidenza ci dice che l'universo non ha bordi che possiamo intravedere, né alcun centro particolare. La distribuzione della materia appare piuttosto disordinata: in sostanza, siamo in un gruppetto vicino al margine di un grosso ammasso fatto di differenti galassie. E ci sono molti altri grappoli e *cluster*. Ma se studiamo il cosmo su scale ancora più grandi, esso è abbastanza distribuito e sembra avvicinarsi a un universo quasi omogeneo senza estremità osservabili.

È vero che non le piace l'espressione Big Bang?

Sì, è vero. La teoria ormai collaudata sostiene che il nostro universo si è espanso da uno stato denso caldo in modo quasi uniforme, ma diventando sempre più grumoso man mano che cresceva di dimensioni. Non abbiamo una formulazione altrettanto consolidata di com'era l'universo prima che si espandesse, o anche di cosa significhi il 'prima'. Ovvero: la teoria descrive l'evoluzione per un periodo di tempo limitato. Il nome di questa teoria, Big Bang, è impreciso perché l'"esplosione" connota un evento in un determinato momento e luogo. Ma l'ipotesi dimostrabile non ha nulla a che fare con momenti o luoghi specifici. Insomma, la teoria è okay, ma il nome è sfortunato.

E cos'è successo in quegli "istanti" cruciali?

L'universo si stava espandendo rapidamente ed era abbastanza caldo e compatto al punto che le reazioni nucleari hanno cominciato a creare gli elementi più leggeri. Questo è accaduto nel momento in cui si è formata la maggior parte dell'elio.

Cosa sono esattamente la materia oscura e l'energia oscura?

Vorrei che lo sapessi. Sono rappresentazioni ipotetiche, introdotte per far concordare la teoria con l'osservazione. Abbiamo congetture e previsioni eccellenti che evidenziano la loro presenza grazie a molti test osservazionali, e abbiamo vincoli su quali potrebbero essere le loro proprietà. Ma cosa sono esattamente? È un problema affascinante per la prossima generazione!

Crede che il multiverso, la teoria degli universi che coesistono, sia plausibile?

La costruzione concettuale del multiverso è elegante e ammiro coloro che lavorano per stabilire un affidabile fondamento teoretico. Ma poiché non sembra esserci modo di testare empiricamente il multiverso, si può aderire all'idea di base o lasciarla da parte. Questa situazione scientifica francamente non mi interessa. L'obiettivo reale della scienza, della fisica, dell'astronomia è l'interazione tra teoria e osservazione. Finora ha funzionato molto bene; bisogna sempre considerare la cognizione fisica come qualcosa che ha permesso a scienziati e ingegneri di progettare, ad esempio, il tuo cellulare.

Quale sarà l'evoluzione dell'universo?

L'universo si sta espandendo e man mano raffreddando, e potremmo aspettarci che continui così per qualche tempo. Il modello teorico non è abbastanza ben definito per prevedere cosa accadrà in un futuro molto remoto. E dal momento che non trovo nessun metodo per sperimentare cosa accadrà nel lungo termine, le idee a riguardo non sono molto interessanti per me. Come si può notare, sono un fenomenologo.

Ritiene ancora possibile l'unificazione tra i principi quantistici e la relatività?

Be', spero che prima o poi si riesca ad accordare la relatività generale con la meccanica quantistica... A oggi, nonostante gli sforzi in tal senso, non è stato fatto nessun passo avanti; ecco un'altra opportunità che possiamo offrire alla prossima generazione, insieme a una comprensione ancora migliore della fisica e della cosmologia.

A cosa sta lavorando attualmente?

Sono affascinato dalle proprietà delle galassie (di carattere morfologico, cinematico, fotometrico e globale, *ndr*), che possono essere studiate in modo molto dettagliato e confrontate con quanto previsto dal nostro standard odierno e dalle tesi accettate. Se un attento esame degli aspetti speculativi e una verifica dell'osservazione continueranno ad andare in parallelo, si raggiungerà l'evidenza che la più recente teoria è una buona approssimazione della realtà. Al contrario, un'incoerenza credibile indicherà che la nostra teoria non è buona come potrebbe essere, e forse ci offrirà un indizio sulla natura del miglioramento desiderato.



■ All'inizio del nuovo anno pastorale nelle comunità si organizza il cartellone delle attività culturali e di riflessione su grandi. Su cosa puntare? Con quali criteri scegliere? Risponde un'esperta Paola Bignardi su Avvenire.

SERVE UN ANNO SULL'ESSENZIALE

Come programmare un anno in parrocchia nel clima di stanchezza che si respira ovunque? La domanda potrebbe far pensare a una lettura pessimista dell'attuale momento pastorale. E invece, tutt'altro! Essa nasce dalla convinzione che questo momento di crisi è un'opportunità per realizzare finalmente quel rinnovamento nel quale forse non speravamo più. Il tempo difficile che stiamo attraversando è un periodo prezioso, bello da vivere, purché affrontato con l'atteggiamento giusto: quello di chi è disposto a lasciarsi sorprendere e attrarre da una novità possibile. Nel lontano 1967 il teologo Karl Barth ebbe a scrivere che il futuro del cristianesimo o sarà mistico o non sarà. Mistico non sta per spiritualista, ma per **radicato nel mistero di Dio** come priorità assoluta, e non solo teorica. Se questo è vero, allora l'anno che verrà deve vederci impegnati a sconfiggere l'attivismo che assorbe più energie di quanto non generi in termini di vita cristiana. Le parrocchie devono scegliere coraggiosamente di fare di meno, non per risparmiarsi ma per **ristabilire le proporzioni tra gli elementi di valore che fanno la sua vita**: meno iniziative, meno attività, meno riunioni... **Il futuro non passa da lì**. Il futuro passa da comunità cristiane radicate nell'essenziale e fondate su uno stile che sappia interpretare le domande di vita e di serenità delle persone di oggi, a testimoniare dentro lo scorrere della esistenza di tutti la bellezza e l'originalità del Vangelo. **La comunità ecclesiale ha il suo centro nell'Eucaristia**, fonte e culmine della vita cristiana, dice il Concilio. L'Eucaristia si celebra in un luogo e in un tempo. Non è possibile viverla in verità se non c'è da parte di una comunità l'impegno attento ed empatico a conoscere la realtà umana in cui è radicata, ma soprattutto le caratteristiche di questo tempo complesso. Difficile testimoniare il Vangelo in un mondo da cui si desidera solo prendere le distanze. L'Eucaristia è esperienza di Dio. L'Eucaristia è esperienza di ascolto: della Parola, innanzitutto, per trovare parole nuove per comunicare tra di noi. L'Eucaristia è fraternità: imperfetta ma possibile. L'Eucaristia è dono di sé: quello che il Signore ha fatto per noi, perché anche noi continuiamo a farlo nel tempo. Ciò che dobbiamo continuare a fare in sua memoria non è tanto il rito quanto **l'amore con cui ci è stata data una nuova prospettiva di vita**. È la sfida di trovare le forme che oggi, nel quotidiano, parlano di una esistenza che rifiuta l'individualismo narcisistico che genera tristezza, per scoprire la bellezza feconda dell'incontro gratuito con l'altro. Così, l'Eucaristia è non solo il cuore della vita ecclesiale ma anche il paradigma di essa e della sua missione. Anima di ogni programma pastorale. Ecco: chi avesse voluto trovare in questa riflessione un elenco di cose da fare – cose nuove, magari, capaci di attrarre le folle e di ricevere migliaia di like – ora forse sarà deluso. Ma l'intenzione era semplicemente quella di sollecitare nel lettore uno sguardo nuovo sull'oggi e al tempo stesso il coraggio di affrontare la testimonianza cristiana con una nuova simpatia per questo tempo.

■ *Speciale Catechismo 2022 – 2023.*

NUOVO ANNO CATECHISTICO. PRONTI A RIPARTIRE!



Ci siamo! Siamo pronti a iniziare nuovamente l'avventura dei cammini di Iniziazione Cristiana per i bambini e ragazzi della nostra Comunità parrocchiale.

A partire da lunedì 12 settembre, in orario di segreteria (17,00 - 19,30), sarà possibile segnalare le iscrizioni per il primo anno di catechesi per la prima Comunione riservate ai bambini che iniziano la IV classe delle elementari, e residenti sul territorio parrocchiale. Per il primo anno Comunioni si potrà scegliere come giorno di catechismo tra il **martedì** (con inizio **mart. 11 ottobre**) o la **Domenica** (inizio **dom. 9 ottobre**), a discrezione dei genitori.

AVVERTENZE:

I genitori dei gruppi già in cammino dagli scorsi anni (II e III Cresima e II Comunioni) potranno rinnovare l'iscrizione con la ripresa degli incontri, da **domenica 2 ottobre**, fino a fine ottobre secondo quanto verrà comunicato dai catechisti ai rispettivi gruppi. **I Cresimandi del prossimo autunno non devono rinnovare l'iscrizione.**

Per motivi organizzativi le iscrizioni al catechismo del Primo anno Comunioni dovranno essere concluse improrogabilmente entro il 30 settembre.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
Piazza Salvatore Galgano 100 - 00173 ROMA





**Iscrizioni al catechismo
dei bambini e dei ragazzi
ANNO 2022 -2023**

Pronti a Ripartire!

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 25 SETTEMBRE 26 ^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	CELEBRAZIONE SANTA MESSA IN PARROCCHIA ORE 10.00 – 11.30 e 18.00
GIOVEDÌ 29	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica, fino alle ore 19.00.
VENERDÌ 30	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto
DOMENICA 2 OTTOBRE 27 ^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10,15: Inizio catechesi Sarete miei testimoni (II e III Cresime) Ore 10.15: Inizio incontri prossimi cresimandi del 5 novembre. Ore 11.30: Inizio Catechesi Venite con me (II° Comunioni) Al termine della Santa Messa delle ore 11.30: come da tradizione, nella prima domenica di ottobre preghiamo insieme la Supplica alla Madonna di Pompei

Stiamo programmando il percorso in **preparazione al Matrimonio cristiano**. Le coppie che sposteranno entro il prossimo anno possono chiedere informazioni al Parroco o in Segreteria Parrocchiale.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

CONFESSIONI:
Mezz'ora prima
della Messa